Guida principianti acquariofili

di: **Mauro Antoniazzi** (nick su AE: **Mauro**) e **Paolo Ranzato** (nick su AE: **Paperino**)



INTRODUZIONE

Questa guida vuole essere di aiuto per tutti coloro che intendono intraprendere l'hobby

dell'acquariofila, in particolare l'acquario dolce tropicale, o che l'hanno già intrapreso ma ancora non hanno appreso completamente i vari componenti (materiali, accessori e tecniche) che fanno parte di questo mondo.
Partire col piede giusto è importantissimo per cui si spera che questa guida vi aiuti a non commettere i classici errori da neofita che potrebbero scoraggiarvi, ma che inevitabilmente sono comunque parte di questo mondo e che in qualche modo ci aiutano a crescere e imparare.

In data 25 Aprile 2012 vi avevamo presentato la prima parte della guida, dedicata alla descrizione delle varie parti che compongono l'acquario, potete accedervi cliccando " **qui** ", ora siamo invece a presentarvi la seconda parte della guida, totalmente dedicata all'allestimento dell'acquario, dal posizionamento della vasca fino all'inserimento dei primi pesci. Buona lettura.

Parte II: L'ALLESTIMENTO



POSIZIONAMENTO DELLA VASCA

Dopo aver scelto l'acquario sulla base delle considerazioni proposte nella prima parte, resta ancora una cosa importante da decidere e valutare, la posizione.

La posizione adatta andrà scelta in base ad alcuni fattori: il primo e più importante riguarda il peso dell'acquario a pieno carico che andrà a gravare sulla soletta; ovviamente questo vale solo per acquari di grandi dimensioni, quindi in questi casi occorrerà prendere le opportune precauzioni per evitare di trovarci l'acquario al piano di sotto.
A titolo informativo, possiamo dire che le solette vengono progettate partendo da questi dati: peso proprio, carico permanente e sovraccarico accidentale; il terzo dato, che è quello che ci interessa, è costituito da persone, arredi, … ed è stato stabilito, per carichi verticali concentrati in una abitazione, in 2 KN/m2 (DM 16/01/96, punto 5.2, prospetto 5.1). Occorrerà quindi evitare assolutamente di superare tali valori. In ogni caso, a titolo precauzionale, si cercherà di posizionare l'acquario a ridosso di pareti portanti, e in caso di costruzione non recente sarà meglio far fare delle verifiche strutturali.

Un calcolo approssimato del peso dell'acquario si ricava moltiplicando il litraggio lordo per 1.5, quindi, ad esempio, un acquario da 100 litri peserà approssimativamente 150 kg.

Scelto il posizionamento più sicuro a livello strutturale dovremo tenere conto anche del posizionamento ambientale: per evitare problemi futuri nella gestione sarà meglio evitare di posizionare la vasca in modo che questa riceva la luce solare diretta da finestre o vetrate ed occorrerà verificare che sia lontana da sistemi di riscaldamento e da correnti d'aria, onde evitare sbalzi termici.

Prima di posizionare l'acquario bisognerà controllare prima di tutto che il mobile sia in piano, aiutandosi magari con uno strumento a bolla; infine interporremo un tappetino in gomma tra l'acquario e il piano del mobile, per distribuire meglio il peso.

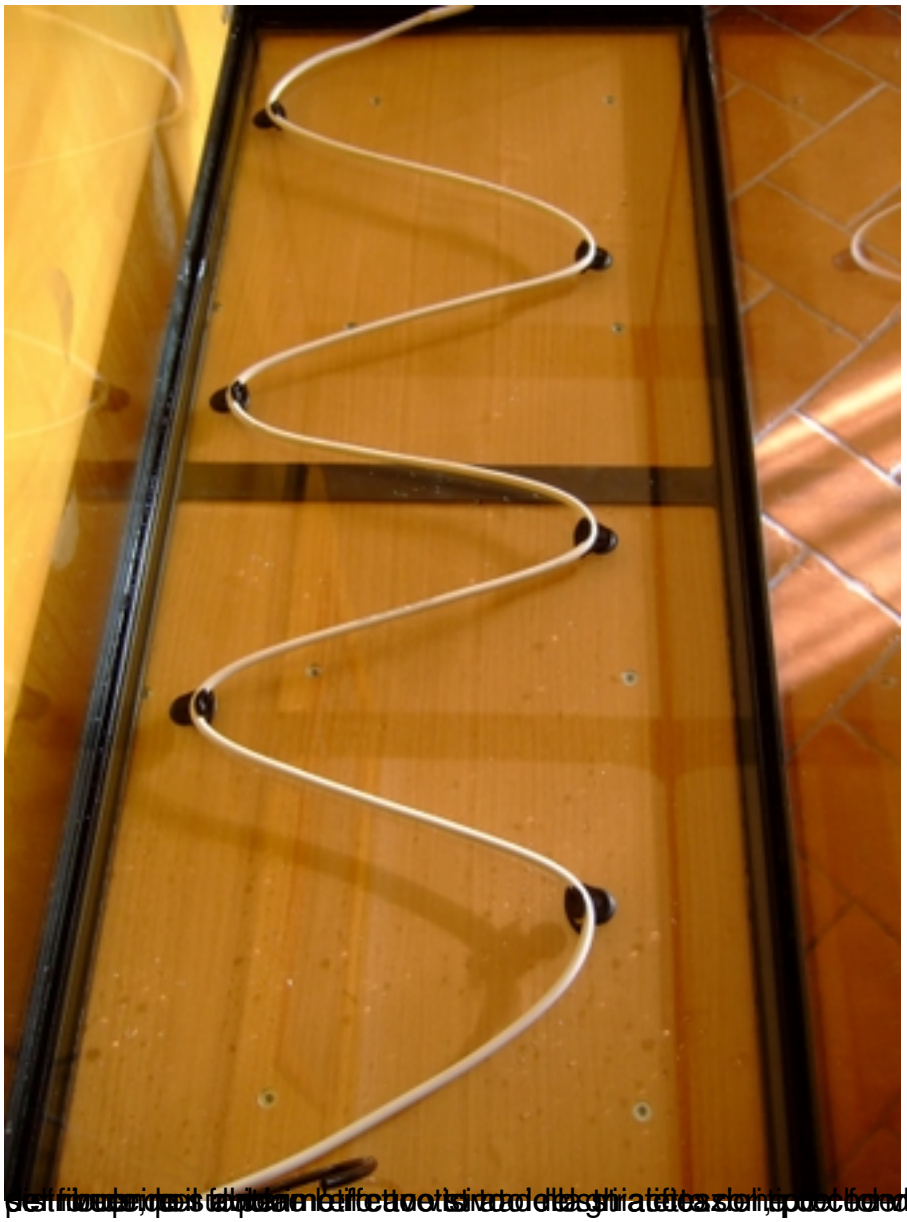
Qualunque sia il tipo di allestimento deciso, la prima cosa da fare sarà dare una pulita ai vetri internamente con un panno umido per eliminare polvere ed eventuali altri residui, evitando l'uso di spugne abrasive e di detersivi. Se la vasca fosse di recupero e con i vetri sporchi o incrostati di calcare, il miglior modo per pulirla è usare una spugna non abrasiva imbevuta di aceto.

Questa fase ad acquario ancora vuoto, e quindi agevole da spostare, è l'ideale per fissare sfondi interni o esterni; in caso di sfondi interni che devono essere bloccati con del silicone (specifico per acquari) è necessario lasciar asciugare per qualche giorno il silicone prima di iniziare i lavori di riempimento.

A questo punto saremo pronti per riempire il nostro acquario.

ALLESTIMENTO

Se avevamo optato per un riscaldatore a cavetto da sistemare nel substrato dovremo procedere con la stesura del cavo fissandolo con le apposite ventose e cercando di stenderlo in modo più uniforme possibile:

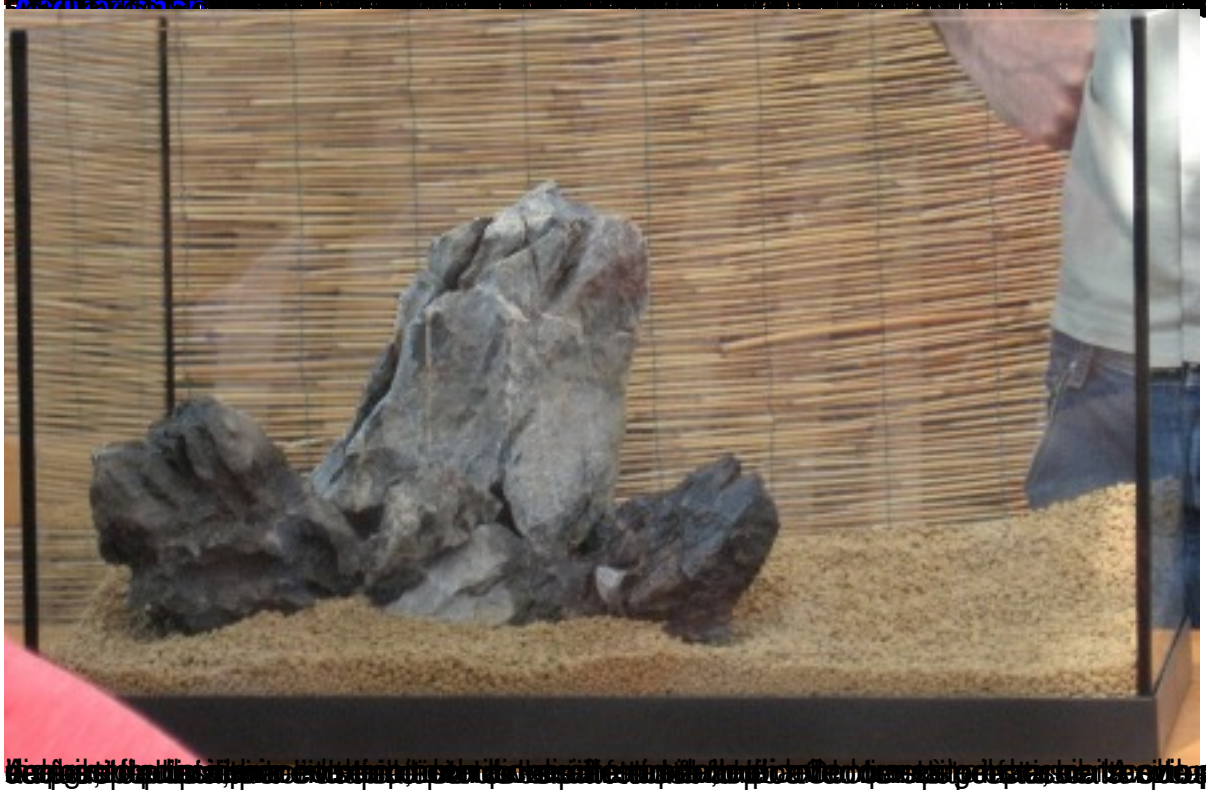




quindi procederemo con il substrato fertile:









Riccia fluitans

